

LA GAZZETTA DEL TRICOLORE

GIORNALE DELLA CLASSE 5 A a.s. 2020-2021

I NOSTRI ARTICOLI

LA STORIA DELLA
NOSTRA SCUOLA:
RICORDI E
INFORMAZIONI DI
NONNI E GENITORI CHE
SONO STATI QUI PRIMA
DI NOI

INTERVISTIAMO I
MAESTRI DELLA
SCUOLA

VIVERE LA
SCUOLA
AL TEMPO
DEL COVID

LA SCUOLA
AI TEMPI
DEGLI
ANTICHI
ROMANI

RUBRICA
AMICI DELLA
NATURA: LE
API

I NOSTRI
CONSIGLI AI
FUTURI ALUNNI
DELLA SCUOLA

LA STORIA DELLA SCUOLA PRIMARIA TRICOLORE



- La scuola Tricolore di Fogliano è sorta nel 1938 per mano del regime fascista.
- In passato questa scuola era un ospedale, situato su tre piani e un sotterraneo; per esempio la palestra era una sala operatoria.
- L'ospedale diventò una scuola con un unico cortile davanti all'ingresso e intorno un grande parco delimitato da una recinzione a protezione degli alunni, con un cancello affacciato alla strada statale.
- Negli anni '80 la scalinata principale fu dimezzata, ora la parte tolta è stata sostituita con una rampa per i disabili. Un' altra importante struttura per i disabili è stato l'ascensore.



CLASSE 1974



CLASSE 1973

- Oggi la struttura è visibilmente cambiata, in quello che era il dietro della scuola è stata costruita un'ala collegata all' edificio principale.
- Ora la scuola possiede: due ingressi, due ampi cortili, un orto, aule in più, bagni un atrio un ascensore ed un parcheggio apposito ideato dal signor Angelo Gargalli negli anni '90 portando la richiesta in comune.

- GIULIA DEL VECCHIO
- CAMILLA GARGALLI
- REBECCA PATERLINI





GLI ALUNNI DELLA CLASSE V :
UNA SQUADRA... PROMETTENTE...
NEL CAMPIONATO DELLA VITA.

CLASSE 1982

INTERVISTIAMO I MAESTRI DELLA SCUOLA

LE NOSTRE DOMANDE:

- 1-Quando i vostri figli sbagliano la materia che tu insegni prevale l'istinto materno o da maestra?
- 2-Vi è capitato di avere insegnato un'altra materia?
- 3-Quando eravate piccole qual era il vostro sogno nel cassetto?
- 4-Fin da piccola/o volevi fare l'insegnante?
- 5-Come vi sentite quando conoscete una classe nuova?
- 6-Vi è mai capitato che una classe protestasse per i compiti?
- 7-Vi è mai capitato che un vostro alunno scappasse?
- 8-Qual è la cosa piu' bella che ti è capitata da insegnante?
- 9-Come vi vengono le idee per i compiti?

.

. SILVIA

MAESTRA TIZIANA

1-Si innervosisce come una maestra ma si intenerisce come genitore.

2-Sì, matematica, motoria, geografia e scienze.

All'inizio non le piaceva, ma dopo sì.

3-Volare sul Fortunadrigo.

4-Sì, da piccola metteva davanti a sè i peluche, i fogli con gli esercizi e dopo metteva i voti.

5-Agitata, emozionata e curiosa.

6-Si è capitato.

7-No, per fortuna...ma si mette sempre le scarpe da ginnastica per poter eventualmente rincorrerlo.

8-Le è capitato di incontrare un vecchio alunno che ha deciso di lavorare in biblioteca e ha scelto quella passione, perchè lei gli ha raccontato tante storie.

Un'altra bella emozione è quando gli alunni piu' piccoli la chiamano mamma invece che maestra.

9-Guarda molto i libri o su internet ma a volte le idee arrivano passeggiando o guardando un quadro o dagli alunni stessi.

SILVIA

1-Non ha figli, se li avesse si sentirebbe una via di mezzo.

2-Le piace molto italiano e scienze.

3-Il suo sogno era di diventare una super pallavolista.

4-Seguire i bimbi è un lavoro che le è sempre piaciuto.

5-C'è sempre emozione.

6-Sempre.

7-Sì, le è capitato in un'altra scuola poco dopo il cancello.

8-I ringraziamenti.



MAESTRA LAURA

- 1- Con le mie figlie mi sento più maestra.
- 2- Le ha fatte tutte.
- 3- Volevo diventare ballerina.
- 4- Non proprio.
- 5- Con ogni nuova classe mi sento emozionata.
- 6- No
- 7- No
- 8- Mi emoziona vedere degli alunni nuovi a scuola.
- 9- Dipende dalle volte.



MAESTRA IRENE:

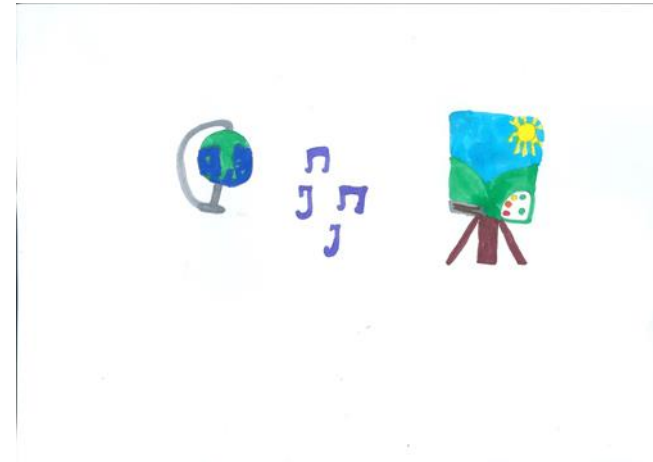
- 1- Lei si arrabbiava e si sentiva più maestra.
- 2- Sì, ha insegnato matematica e scienze ma non le piaceva molto.
- 3- Diventare archeologa.
- 4- Da piccola non voleva fare la maestra.
- 5- Belle emozioni.
- 6- Forse sì ma poco democratica.
- 7- Non è mai successo però una volta un' alunna era scappata dal cancello e le maestre l' hanno seguita fino a casa sua.
- 8- Quando insegnava grammatica e i suoi alunni erano tristi perchè era suonata la campanella.
- 9- Guarda su internet o sui libri che ha a casa , ma al mattino la trasforma...

MAESTRA LOREDANA:

- 1- Ho fatto fatica con i miei figli sulle cose scolastiche e sono stata più maestra.
- 2- Ho insegnato tutto, tranne inglese.
- 3- Volevo diventare una mamma e una maestra.
- 4- Sì, volevo fare proprio la maestra.
- 5- Quando arriva una nuova classe sono sempre molto emozionata.
- 6- Sì, hanno protestato, ma poco.
- 7- Sì, mi è capitato. E' andato a casa da solo....
- 8- Dopo una mia lunga assenza da scuola, i bimbi mi hanno festeggiato al rientro e questo mi ha emozionato molto.
- 9- Prendo spunto dai libri e dagli alunni stessi.

MAESTRA MARIA GRAZIA:

- Sono più genitore con mia figlia.
- Volevo diventare maestra.
- Cerco di capire chi ho davanti nella nuova classe.
- Non mi è mai scappato nessun alunno e non protestano per i compiti.
- Mi emoziona rivedere i vecchi alunni.
- Le idee mi vengono guardando voi...



MAESTRA ROBERTA

- 1- Per sua figlia è una maestra e per me sono maestra e genitore.
- 2- Sì, italiano che prima non le piaceva ma dopo le è piaciuto di più.
- 3- Il mio sogno era quello di diventare veterinaria.
- 4- Le piaceva fare la maestra.
- 5- Emozionata, spaventata e curiosa.
- 6- Sì.
- 7- No, per fortuna.
- 8- Anni fa era in seconda e hanno costruito un robottino
- 9- Due anni fa avevano raccolto l'insalata e l'hanno "divorata».

TEACHER GRAZIA

- 1- Si sente un genitore arrabbiato.
- 2- Sì, le ha insegnate tutte.
- 3- Voleva diventare insegnante.
- 4- Sì.
- 5- Ogni volta è una emozione grande.
- 6- Quando la classe si dimenava.
- 7- No.
- 8- Quando gli alunni si impegnano è una bella soddisfazione.
- 9- Studiando sui miei libri.

MAESTRO MARCO

1-Si sente di piu' genitore.

2- Lui ha fatto tutte le materie.

3-Il suo sogno nel cassetto era di diventare un musicista.

4-No, ma dopo quando non c'è la fatta a fare il musicista ha deciso di fare il maestro.

5-Si, sente molto emozionato e emozionato, intimorito, anche contento.

6-No, le su classi non protestano per i compiti,perche' il suo motto è lavorare molto in classe e pochi compiti.

7-No, per fortuna.

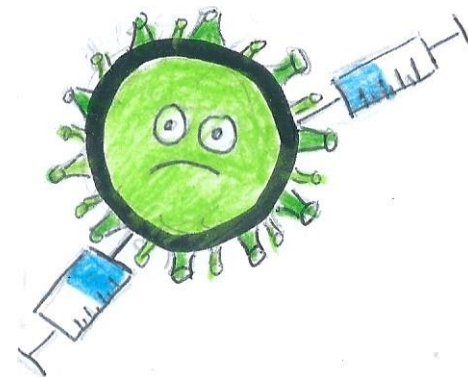
8-Ogni volta che vede gli alunni maturare.

9-Lo programma a casa ma poi lo cambia sul momento.

INTERVISTE RACCOLTE DA GINEVRA BARICCHI, AMBRA SHEFKI, ELEONORA ZERBINI

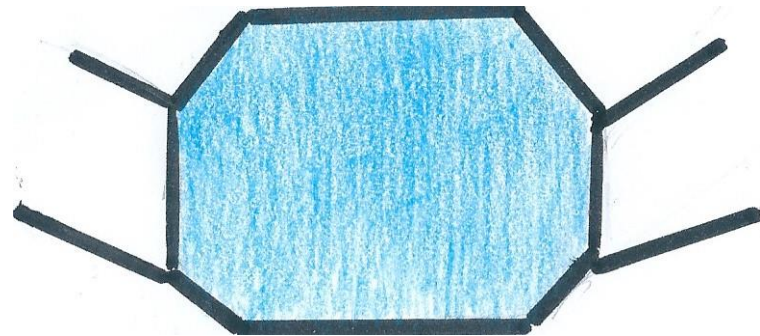
LA VITA A SCUOLA PRIMA E DOPO IL COVID

A febbraio 2020 è incominciato il covid e per gli alunni è stato molto difficile affrontare questo periodo, ma con l'aiuto delle maestre e del nostro impegno siamo riusciti ad attraversare questo brutto momento. Dopo tanti tamponi siamo riusciti a tornare a scuola, imparando nuove regole. Con mascherine e gel disinfettante siamo riusciti ad affrontarlo. Vivendo questa esperienza abbiamo imparato che bisogna collaborare per passare questo brutto periodo e restare in presenza.



Abbiamo subito capito che non avremmo più fatto le cose come eravamo abituati a fare. Abbiamo dovuto imparare nuove regole e nuovi comportamenti; alcuni più duri di altri come non abbracciarsi e non fare lavori in gruppo. Abbiamo imparato le Regole per contrastare il covid:

- 1- Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel disinfettante
- 2- Evita il contatto ravvicinato con i compagni e le maestre
- 3- Non scambiare oggetti e cibo con i compagni
- 4- Indossare sempre la mascherina e portarne una di riserva



Più di tutto abbiamo capito quanto sia importante stare insieme. MARISOL ACRI, AURORA AIELLO, HIBA OMEZZINE

LA SCUOLA NELL'ANTICA ROMA

L'educazione era affidata ai genitori: le madri dovevano occuparsi dei figli fino ai 6 anni; dopo il *parer familias* insegnava ai figli grammatica e aritmetica e trasmetteva loro "il costume degli antenati".

Roma subì un'evoluzione grazie alla conquista della Grecia e le classi dominanti decisero di promuovere l'istruzione, i più ricchi assumevano anche schiavi istruiti perché insegnassero ai loro figli.

Oggi invece i genitori e la scuola dell'infanzia si prendono cura dei bimbi fino ai 5/6 anni, poi si arriva alla scuola elementare in cui si lavora sulla logica, sullo studio, sulla responsabilità, sulla maturità...

Come si può notare sono 2 stili di vita molto diversi.

LA SCUOLA NELLA ROMA ANTICA

Le famiglie che non potevano permettersi un precettore mandavano i propri figli, dai sei \ sette anni fino dieci \ undici anni, alle scuole pubbliche. Non esitavano edifici specifici dedicati alla scuola: le lezioni si potevano tenere all'aperto, nei locali di una taberna o il retrobottega di un negozio. Le lezioni iniziavano al mattino presto e duravano circa sei ore, con un breve intervallo. I maestri non lesinavano punizioni, bacchettate sulle mani e sulla schiena per costringere gli alunni a imparare a memoria i testi.



PAEDOGOGUS (litterator)

Era il maestro che stava con il bambino per tutta la giornata, per insegnarli a leggere, scrivere e fare i conti, ma anche la cultura e i comportamenti. Dopo aver appreso queste cose, il bambino le perfezionava con altri docenti.

LIBRARIUS

Questo maestro insegnava al ragazzo a leggere e a scrivere. Questo prevedeva anche la lettura di qualche classico; seguivano anche gradi di perfezionamento per saper legger fluentemente.

NOTARIUS

Era colui che insegnava a stenografare: cioè abbreviare i nomi ed altro. Le abbreviazioni aumentavano quando si scriveva sotto dettatura.

Uno strumento usato dai romani era il CALCULATOR, funzionava un po' come la nostra calcolatrice, infatti insegnava a fare le operazioni aritmetiche. Per eseguire calcoli elementari gli alunni usavano le dita. Invece per calcolare decine, centinaia e migliaia spostavano i sassolini (calculi) degli abachi. L'abaco contiene sette scanalature più lunghe e sette più corte. I calcoli venivano fatti per mezzo di "perle" che scorrevano su e giù per le scanalature per indicare il valore di ogni colonna.

A 12 anni i maschi passavano al secondo livello di istruzione con il grammaticus (grammatica). Un'insegnante di origine greca o proveniente dall'Asia Minore o dall'Egitto che insegnava greco, latino, storia, geografia, fisica e astronomia. Alle ragazze, invece, erano riservati i livelli inferiori di istruzione. Ai ragazzi di 17 anni veniva insegnato il linguaggio dell'arte e ad intraprendere la vita politica e giuridica



La scrittura nell'antica roma

Nell'antica Roma la scrittura avveniva su papiri, pergamene e tavolette di cera nel caso di appunti brevi.

Per la scrittura, si utilizzavano strumenti vari, come cannuce appuntite (*calamus*) oppure penne d'uccello (*penna*).

L'inchiostro, detto *atramentum*, era ottenuto mescolando fuliggine e pece, feccia di vino e nero di seppia ed era contenuto in recipienti di bronzo (*atramentarium*) che avevano diverse forme ed erano fatti di bronzo, argento o vetro.

La scrittura sulle tavolette di cera, invece, ottenuta con un piccolo cannello sottile che aveva da un lato una punta (*Stilus o graphium*) con cui le lettere venivano incise sulla cera, e dall'altro una piccola spatola che serviva per cancellare la scrittura.



Nell'antica Roma i libri erano pagine incollate l'una all'altra a formare una striscia, che veniva avvolta in un rotolo; questo rotolo era arrotolato a due bastocini che si trovavano alle sue estremità e che servivano per riavvolgerlo.

Sulla parte superiore del rotolo veniva applicato un cartellino che descriveva il contenuto.

Al giorno d'oggi, nelle scuole, noi scriviamo su libri e quaderni di carta e usiamo penne fatte di plastica e inchiostro.

RICCARDO FANTON, ELIA NUNZELLA, MATTIA TRAETTA, CATERINA TRIGLIA

RUBRICA: AMICI DELLA NATURA

LE API

STORIA

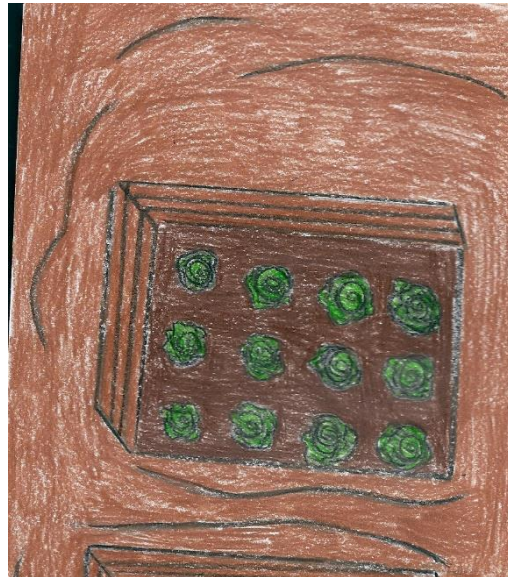
Il 18-10-2017, le Nazioni Unite, hanno scelto come giornata mondiale delle api il 20 maggio, in memoria del pioniere Anton Jansa: la prima persona a dare importanza a questi piccoli insetti e usare tecniche di apicoltura moderna nel suo paese, la Slovenia.

IMPORTANZA DELLE API

Gli insetti impollinatori come api e farfalle sono essenziali per la crescita di frutta e verdura. L'uomo sta distruggendo l'habitat degli insetti impollinatori con pesticidi che mette sulle piante.

PERCHÈ LE API DANZANO

Gli uomini e gli animali ballano per divertimento, le api invece danzano per comunicare tra di loro e per avvertire che c'è nettare per nutrirsi.



LE NOSTRE INIZIATIVE ECOLOGICHE



La scuola Tricolore Fogliano RE, si è attrezzata costruendo casette e preparando cibo per uccellini e ha costruito anche un orto sostenibile.

La giornata mondiale delle api, serve per tutelare e ricordare questi insetti importantissimi e molto sensibili (infatti non si dovrebbero toccare per nessuna ragione!!)

CHRISTIAN COSTI VALENTINO, MARTINA KAPAJ, SOFIA PROFICO

E PER CONCLUDERE... LASCIAMO QUALCHE CONSIGLIO AI PROSSIMI ALUNNI DELLA FUTURA CLASSE PRIMA

In questi anni di scuola primaria abbiamo imparato tanto, per questo abbiamo pensato di darvi dei consigli:

- 1 ascolta sempre la maestra quando spiega
- 2 non mandare mai i bigliettini durante la lezione
- 3 fai sempre i compiti
- 4 porta sempre il materiale
- 5 non chiacchierare
- 6 bisogna essere sempre educati e rispettosi
- 7 alza la mano se vuoi intervenire.....

...ma soprattutto non preoccuparti se all'inizio sarai spaventato per tutte le novità.

I bambini ti sembreranno sconosciuti ma dopo diventeranno tuoi amici e farete tante cose insieme.

A noi la scuola piace tanto!!!

AMIR BOUSSEG, RIGERT SHEHU E TUTTA LA 5 A

IL MENABO': LAVORO DI GRUPPO,
DAL CARTACEO AL DIGITALE.

GIORNALE TRICOLORE

G (TESTATA)

SCUOLA ROMANA E SCUOLA ADESSO

I
O
R
N
A
L
E

ARTICOLO DI FONDO



FOTOGRAFIE



ARTICOLO DI
SPALLA

OGGI NUNCE
SI FA A LIA
NATEONA E HO AI
GANNI DOGNICHE
SUNZANO USCHENTA
O ENAMMA E
PAPA' CI ACCOMPANA
NO IN TUTTO QUESTO
PRTICISS LA SCOLA
SI OCCUPA ANCHE
DE DEDUCAZIONE
EDR CUSTO VERBO
QU' ANOT

T
R
I
C
O
L
O
R
E

L'EDUCAZIONE ERA

AFFIDATA AI GENITORI

E LE MADRI DOVEVANO

PRENDERSI CURA DI

MASCHI E FEMMINE ANO

AI 6 ANNI POI IL PATER

FAMILIAS INSEGNAVA AI

GRAMMATICA E POE

NETICA E QU' TESTAREVA

IL "PROSTHE DEL ANTIENFI"

QUANDO I ROMANI SONO

FRONZIO ROMA LE CLASSI

PO' ELEVATE DOVEVO DI

PROMUOVERE CUSTEVAZIONE

CONTINUA A PAG 2

SI SCRIVEVA SU UN PAPIRO, PERGAMENA

O TAVOLETTE DI CERA. PER SCRIVERE SI

UTILIZZAVANO CANNUCIE APPUNITE O

PENNE DI UCCELLO. I LIBRI ERANO

PAGINE INCOLLATE L'UNA ALL'ALTRA.

CONTINUA A PAG 2

ARTICOLI VARI



GIORNALISTI DI 5 A:

- ACRI MARISOL
- AIELLO AURORA
- BARICCHI GINEVRA
- BOUSSEG AMIR
- COSTI CHRISTIAN VALENTINO
- DEL VECCHIO GIULIA
- FANTON RICCARDO
- GARGALLI CAMILLA
- KAPAJ MARTINA
- NUNZELLA ELIA
- OMEZZINE HIBA
- PATERLINI REBECCA
- PROFICO SOFIA
- SHEFKI AMBRA
- SHEHU RIGERT
- TRAETTA MATTIA
- TRIGLIA CATERINA
- ZERBINI ELEONORA